

Storm King Art Center

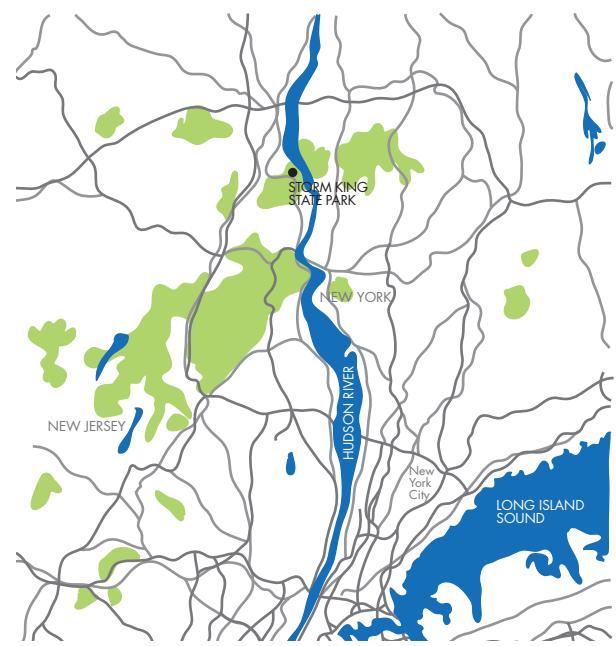
Laura Andreini



Percorrendo la Museum Road nel New Windsor a Nord-Est di New York, è possibile scorgere, confuse nel verde del parco, le sorprendenti sculture dello Storm King Art Center. Alcune delle opere più rappresentative dell'arte moderna e contemporanea abitano un paesaggio quasi incantato alle spalle di Mountainville, dove si trova la cima del Storm King Mountain lungo l'Hudson River in Cornovaglia da cui il museo trae il proprio nome.

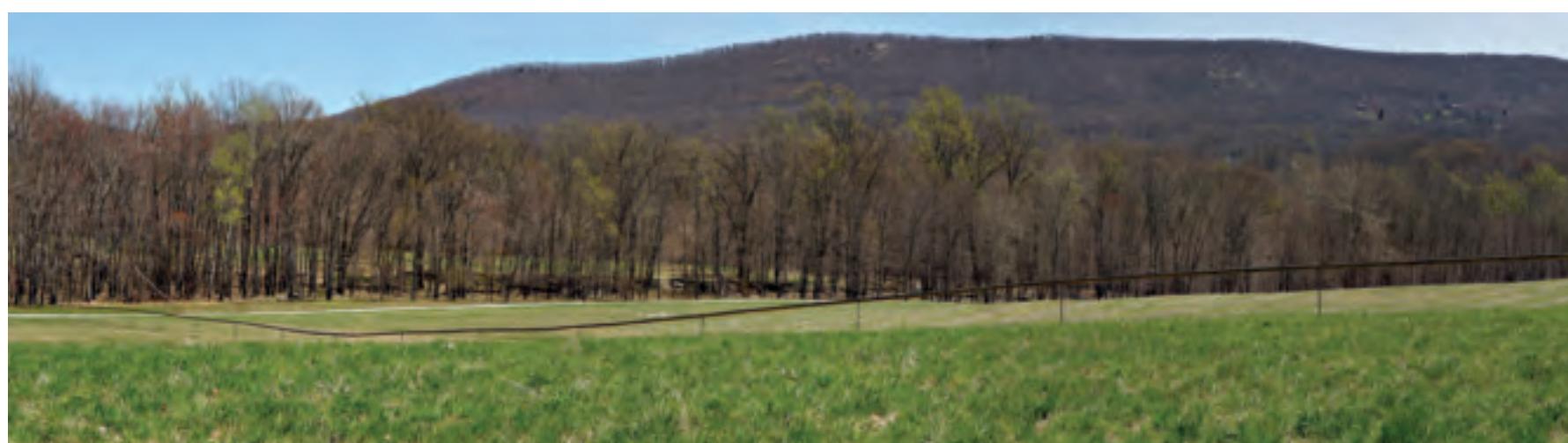
L'immensa distesa dei terreni del parco, caratterizzati dall'alternanza variegata di campi agricoli, boschi naturali, prati, stagni, paludi e corsi d'acqua, si estende per 500 ettari ed accoglie più di cento opere, tra installazioni e sculture, realizzate dal secondo dopo guerra ad oggi per mano di una selezione di alcuni tra i maggiori protagonisti, in ambito internazionale, nell'ambito delle arti plastiche.

Along the Museum Road in New Windsor North-east of New York, it is possible glimpse the amazing sculptures of the Storm King Art Center. Some of the most representative works of modern art inhabit a somewhat enchanted landscape behind Mountainville, where there are stunning views of the summit of Storm King Mountain along the Hudson River in Cornwall, from which the museum takes its name.







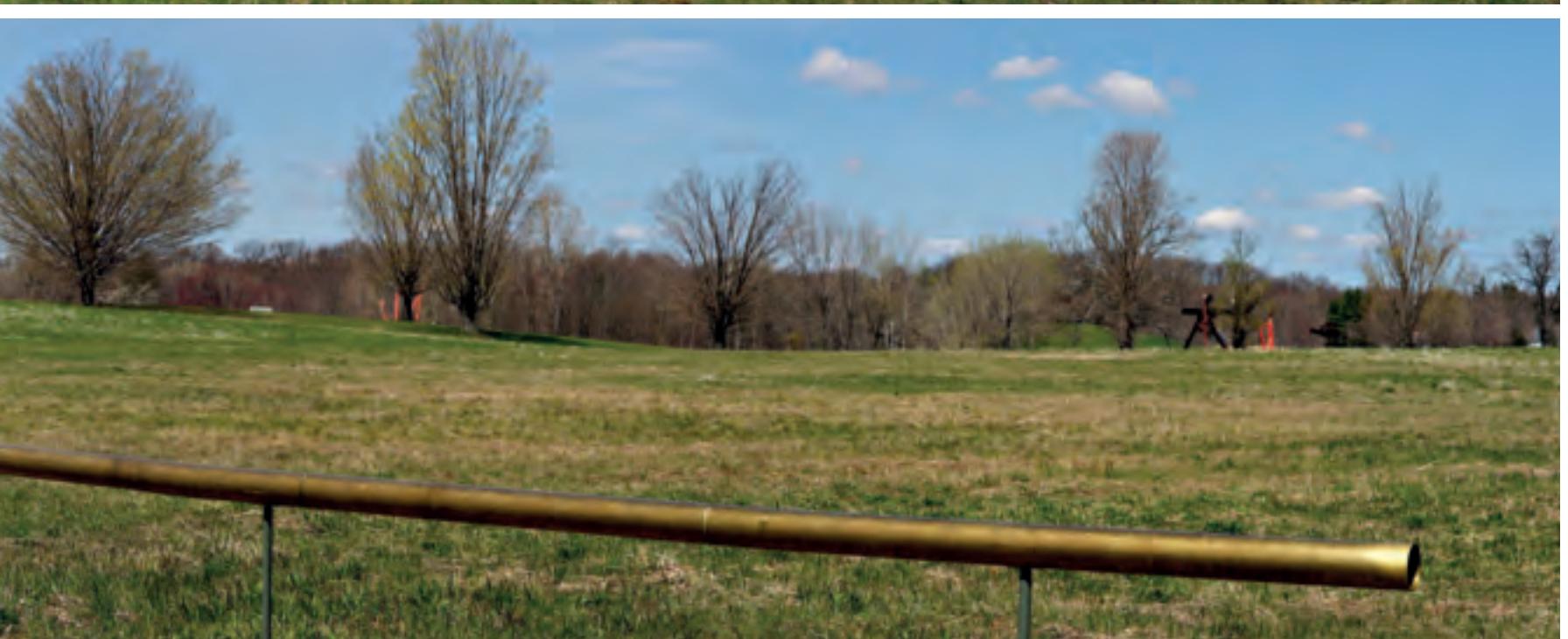
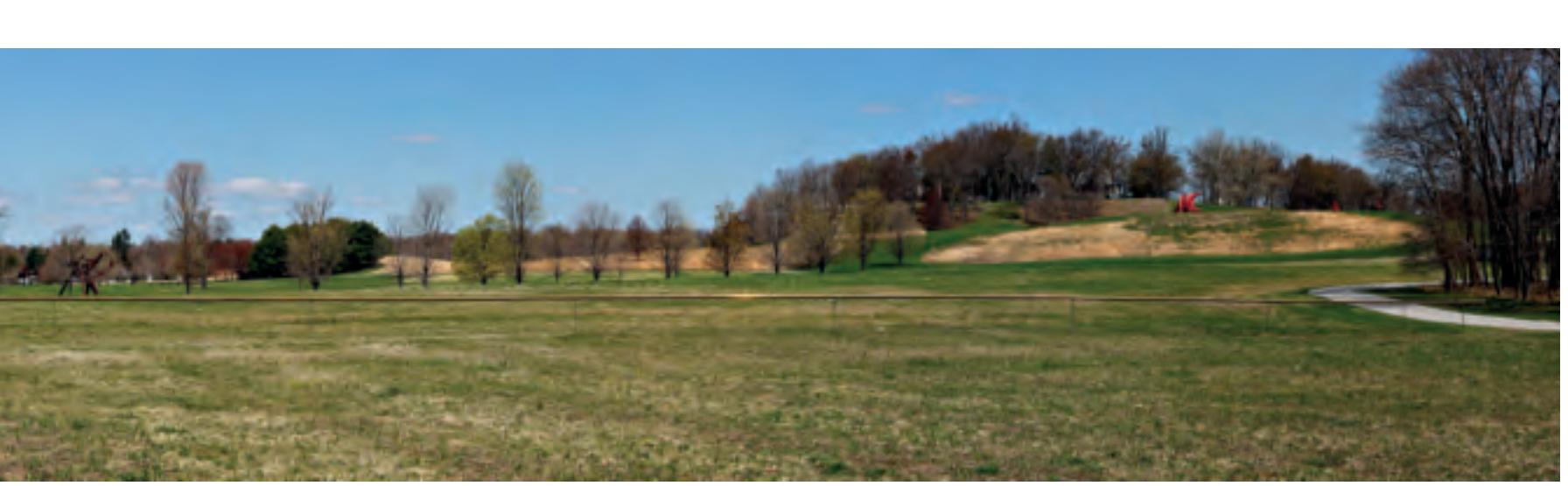


Quattordici monumentali opere dello scultore David Smith dominano una straordinaria collezione di maestri del novecento tra cui Alexander Calder, Sol LeWitt, Henry Moore, Louise Nevelson e Isamu Noguchi. La collezione è stata successivamente ampliata da prestiti e acquisizioni di importanti opere di scultori contemporanei tra cui Magdalena Abakanowicz, Alice Aycock, Zhang Huan, Maya Lin, Nam June Paik, Richard Serra ed altri.

John P. Stern è presidente dello Storm King Art Center dal 2008, quando successe a suo padre H. Peter Stern co-fondatore insieme a Ralph E. Ogden del museo dal 1960, periodo a cui risale la prima acquisizione di opere di diversi scultori internazionali.

Il parco-museo, progettato da William A. Rutherford, completa la collezione permanente di sculture, che richiama l'attenzione ogni giorno di numerosi visitatori provenienti da tutto il mondo, con uno straordinario programma di mostre temporanee speciali. Attualmente è presente un'esposizione dell'artista cinese Zhang Huan e una grande installazione dell'americana Virginia Overton.

New, Site-Specific Installation by the artist Virginia Overton, Large-Scale, interactive sculpture consisting of an undulating 400-foot-long brass tube.



The vast expanse of park land, characterized by the variegated alternation of farmland, natural woodlands, meadows, ponds, swamps and rivers, covers 500 hectares and is home to more than a hundred sculptures, dating from post-World War II to the present, designed by internationally renowned artists. Fourteen monumental works by the sculptor David Smith dominate an extraordinary collection of modern masters including Alexander Calder, Sol LeWitt,

Henry Moore, Louise Nevelson and Isamu Noguchi. The collection was subsequently extended through loans and acquisitions of important works by contemporary sculptors including Magdalena Abakanowicz, Alice Aycock, Zhang Huan, Maya Lin, Nam June Paik, Richard Serra and others. John P. Stern has been president of the Storm King Art Center since 2008 when he succeeded his father Peter H. Stern, co-founder with Ralph E. Ogden of the museum in

1960, period dating back to the first acquisition of works by various international sculptors. The park-museum, designed by William A. Rutherford, completes the permanent collection of sculptures, which draws attention daily to numerous visitors from around the world, with an extraordinary programme of special temporary exhibitions. Currently showing is an exhibition by the Chinese artist Zhang Huan and a large installation by the American Virginia Overton.

talks

five questions to David R. Collens

Non vi è dubbio alcuno, come è unanimemente riconosciuto, che il ruolo della committenza sia imprescindibile dal risultato finale di una qualsiasi realizzazione, sia pubblica che privata, sia essa un'opera architettonica sia un'opera artistica nel vero senso della parola.

Il gioco delle parti tra artista e committente fin dal Rinascimento ha garantito un alta qualità di risultati. In particolare, proprio a Firenze, la storia insegna come il ruolo di grandi personaggi appartenenti alle più note famiglie della città, dai Pitti, agli Strozzi, fino ovviamente ai Medici abbiano esercitato un ruolo determinante per l'affermazione della città quale "capitale" dell'Umanesimo. La grande forza economica sprigionata da una vigorosa capacità politico finanziaria costituiva la linfa per una straordinaria rinascita culturale che trasversalmente ha animato le arti in generale concepite come strumento principe per il soddisfacimento del proprio desiderio di affermazione e assieme costruzione di una ricchezza complessiva di cui la città gode ancora oggi.

I rapporti tra arte e società mutano continuamente nel tempo e nello spazio, ma la committenza ancora oggi detiene un ruolo significativo nel mondo dell'arte in quanto permette all'artista di lavorare e sperimentare la propria creatività ed il proprio percorso di ricerca attraverso opere puntuali.

Nel corso degli ultimi anni si è andata sempre più diffondendo la realtà delle Fondazioni d'arte che conferiscono al collezionismo privato una dimensione di contemplazione collettiva in grado di far assumere, alle stesse fondazioni, un ruolo di rilievo nel coadiuvare l'azione culturale dei musei istituzionali.

Questa evoluzione ha comportato, non solo in Italia ma, più in generale, in tutto il mondo, il passaggio da forme di semplice mecenatismo a nuove strutture giuridiche capaci di gestire risorse private con finalità pubbliche, promuovere l'arte contemporanea e creare spazi di studio e di espressione per giovani artisti. Tra i numerosi esempi di mecenatismo e intraprendenza culturale si segnala all'attenzione del pubblico, da molti decenni, l'attività dello Stormking Park a nord di New York di cui abbiamo raccolto testimonianza attraverso un breve dialogo con il direttore e curatore David R. Collens.

There is no doubt, as it is widely recognized, that the role of the client is essential to the final outcome of any achievement, whether public or private, be it an architectural work or a work of art in the true sense of the word.

The play of parties between the artist and the client, ever since the Renaissance, has ensured a high quality of results. In particular, in Florence, history teaches us how the role of great people belonging to the most well-known families in the city, including the Pitti, the Strozzi, and of course the Medici, have performed a decisive role in the success of the city as the "capital" of Humanism. The great economic power unleashed by a vigorous financial political ability was the lifeblood for an extraordinary cultural renaissance that has inundated the arts in general, conceived as the main instrument for satisfying one's own desire for success, along with building an overall wealth of which the city still enjoys today.

The relationship between art and society constantly changes in time and space, but the client still to this day plays a significant role in the art world insofar as he allows the artist to work and experiment with his own creativity and his own path of research through individual works.

Over the past few years, increasingly widespread attention has been given to art foundations that give private collections a dimension of collective contemplation able to assume, at the foundations themselves, an important role in assisting cultural activities in institutional museums.

This evolution has resulted, not only in Italy, but more generally throughout the world, in the transition from forms of simple patronage to new legal structures capable of managing private resources for public purposes, promoting contemporary art, and creating spaces of study and expression for young artists.

Among the many examples of cultural patronage and initiative, worthy of note over a number of decades is the activity of Stormking Park in upstate New York, from which we have gathered evidence through a brief conversation with the director and curator David R. Collens.

David R. Collens, è divenuto membro dello Storm King Art Center come curatore nel 1974, ed è stato direttore dal 1976. È responsabile della collezione permanente composta da più di 100 opere esterne, pianifica e organizza l'installazione delle sculture, cura specifiche esposizioni e si occupa del mantenimento della collezione. Inoltre è personalmente coinvolto nel contatto diretto con gli artisti e con i loro collaboratori.

David R. Collens, Director and Curator David R. Collens joined Storm King Art Center as curator in 1974, and has been director and curator since 1976. In this capacity, he is responsible for Storm King's permanent collection of more than 100 outdoor works, plans and manages the installation of sculpture, organizes special exhibitions, and oversees sculpture conservation. In addition to working with all aspects of the collection, he is also involved with working closely with artists and their representatives.

A work by Zhang Huan in the exhibition spaces of the center.

In the following pages:
Zhang Huan, Head Foot
Zhang Huan (top left),
Gone beyond (bottom left).

Zhang Huan, Milly's Temple, 2013. Wood, stone and aluminum (right).



Laura Andreini: Quando nasce Storm King Art Center e quale è l'idea che sta alla base della sua fondazione?

David R. Collens: Lo Storm King Art Center è stato fondato nel 1960 by Ralph E. Ogden e H. Peter Stern.

Il centro di arte nacque con l'idea di esporre le opere degli artisti della Hudson River School e per compensare l'assenza di un museo regionale. Venne subito notata la splendida posizione paesaggistica del museo, collocato in una bellissima vallata tra due montagne. Questa particolare location portò inevitabilmente all'idea di collocarvi alcune sculture di grande scala fabbricate dalla fonderia Lippincott, dando la possibilità agli artisti di potersi confrontare anche con opere di grandi dimensioni.

Lo Storm King Art Center è immerso in un paesaggio eccezionale estremamente adatto per le sculture all'aperto.

L.A.: Come viene effettuata la selezione degli artisti?

D.R.C.: Il nostro dipartimento curatoriale ha la responsabilità di selezionare gli artisti per le mostre e anche per altri programmi come ad esempio la serie di installazioni dal titolo Outlooks.

Laura Andreini: When and why was Storm King Art Center created?

David R. Collens: Storm King was created in 1960 by Ralph E. Ogden and H. Peter Stern. The Art Center started with the idea of exhibiting Hudson River School painters and being a regional museum. It was quickly realized how beautiful the landscape was located in a valley between two mountains. Large-scale sculpture was starting to be fabricated by the Lippincott Foundry. This gave artists an opportunity to create sculpture on a different scale. Storm King had a beautiful landscape for exhibition sculpture outdoors.

L.A.: How do you select the artists?

D.R.C.: Our Curatorial department has the responsibility of selecting artists for exhibitions and other programs like the Outlooks series of installations. We visit artist's studios, as well as going to galleries and museums.



L.A.: Vengono fatte specifiche richieste oppure vi affidate completamente alla creatività dell'artista?

D.R.C.: Cerchiamo di lavorare in stretto contatto con l'artista su qualsiasi progetto. È estremamente importante avere uno stretto rapporto lavorativo e collaborare per tutta la durata della realizzazione.

L.A.: Come viene scelta la location di ciascuna opera all'interno del parco?

D.R.C.: Il luogo viene selezionato assieme all'artista cercando il paesaggio più appropriato all'opera d'arte in questione. Personalmente ritengo anche molto importante ricercare una postazione comoda per l'inserimento dell'opera d'arte anche dal punto di vista della regolarità del terreno.

L.A.: Siete soliti dare suggerimenti agli artisti relativamente all'uso dei materiali?

D.R.C.: Cerchiamo di lasciare libero l'artista nella scelta dei materiali e nella fabbricazione dell'opera. Da parte nostra è assolutamente necessario avere una ottima comunicazione e comprensione dell'idea progettuale e creativa dell'artista.

L.A.: Do you make special requests or do you rely on the artist?

D.R.C.: We work closely with artists on projects.

L.A.: How do you choose the location for each artwork in the park?

D.R.C.: The location is selected with the artist finding an appropriate landscape. It is important to have a close working relationship with an artist.
I am also looking for sculpture locations on a regular basis.

L.A.: Do you give suggestions to the artist regarding the use of specific materials?

D.R.C.: We try to honor their wishes regarding materials and fabrication of the sculpture.
It is important to have good communications and an understanding of what the artist wants to accomplish.

A newly commissioned installation by American artist Virginia Overton, whose work is site-specific, and transformative (see pages 168-169).

Overton's brass sculpture will lie in an expansive, central, rolling field. A thin tube, some 400 feet in length, will mirror the contours and curves of the sloping hill, carrying sound, picking up slight noises, and allowing visitors different aural experiences on their outdoor treks. The piece suggests tripartite interactivity between itself, Storm King's visitors, and the topography of its setting.

Storm King Art Center presents as its 2014 special exhibition Zhang Huan: Evoking Tradition (in these pages), including more than 15 sculptures and works on paper by internationally celebrated contemporary artist Zhang Huan. The exhibition focuses on Zhang's interest in Chinese traditional culture, in particular Buddhist imagery and related themes. Zhang's return to China in 2005, after eight years of living in New York, marked a shift in his practice from time-based performances featuring his body as the central object to the more traditional artistic practice of creating painting and sculpture. Significantly, this shift was precipitated by Zhang's revitalized interest in the traditions of his native China, an interest that would not have been piqued but for his newfound ability to see the country differently.

